

PERSONALE APPARTENENTE AL CORPO MILITARE

Con riferimento al personale appartenente al Corpo Militare, la Croce Rossa ha provveduto a verificare puntualmente tutte le osservazioni formulate in sede di ispezione, che ha portato al commissariamento dell'ente, inoltrando ai Dicasteri dell'Economia e della Difesa le proprie controdeduzioni. Il Ministero dell'Economia e Finanze ha fatto pervenire all'Amministrazione le proprie osservazioni che sono state oggetto di un'ulteriore memoria controdeduttiva. E' stata anche istituita un'apposita commissione per verificare, tra l'altro, le posizioni giuridiche ed economiche del personale militare. Le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione sono state recepite con ordinanze commissariali di esecuzione che hanno comportato anche il recupero delle somme illegittimamente corrisposte.

Quanto specificatamente alle misure correttive sollecitate dall'Ispettore MEF, l'Amministrazione ha adottato i seguenti provvedimenti:

- riconduzione del Corpo Militare alla dipendenza funzionale della struttura amministrativa dell'Ente, nel rispetto del d.lgs.165/2001 in seguito all'approvazione del Regolamento di funzionamento e organizzazione dell'Ente (O.C. n. 198/2009, O.C. 225/2009 e O.C. 185/2011);
- avvicendamento del vertice del Corpo Militare con altri Ufficiali superiori del Corpo (O.C. n. 22 del 27 novembre 2008);
- riordino dei Centri di Mobilitazione attraverso la disattivazione degli stessi e l'istituzione presso i Comitati regionali degli Uffici di Arruolamento e Addestramento per il Corpo Militare con l'affidamento della responsabilità del funzionamento ai Presidenti dei Comitati Regionali e della gestione al Direttore Regionale;
- istituzione dei "Centri Operativi di Addestramento e Mobilitazione" per la cura degli interventi di emergenza sanitaria nel caso in cui CRI venga mobilitata su richiesta delle Autorità (O.C. 90 del 12 marzo 2009). Al fine di armonizzare il processo di riorganizzazione e razionalizzazione della struttura territoriale del Corpo Militare, alle previsioni decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 recante il "Codice dell'ordinamento Militare", si è provveduto all'attivazione di 11 Centri di Mobilitazione, nonché di n. 7 Centri Operativi Deposito Addestramento Militare (C.O.D.A.M.) disciplinandone contestualmente l'organizzazione e il funzionamento (O.C. 346/2010);
- verifica della corretta applicazione della normativa nei procedimenti che hanno determinato il calcolo dell'anzianità e dei relativi benefici economici per alcuni elementi del Corpo (O.C. n. 346 del 29 ottobre 2009);

- razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie dedicate al Corpo Militare della CRI, disponendo la "pulizia dei ruoli" presso i Centri di Mobilitazione e reclutamento, vale a dire cancellazione del personale in congedo che non abbia proceduto alla rafferma biennale e di quello che ha raggiunto i limiti di età (O.C. 74 del 6 marzo 2009);
- riforma dei criteri di avanzamento e di progressione di carriera, attraverso la richiesta all'Ispettore nazionale del Corpo Militare di ricostruire e documentare tutte le procedure adottate dalla CRI relativamente all'estensione al personale direttivo del corpo militare del trattamento economico oggetto di rilievo, procedendo anche alla messa in mora degli stessi, ove necessario (O.C. 91 del 18 marzo 2009);
- adeguamento del trattamento economico del personale militare CRI in servizio, non in possesso del trattamento economico dirigenziale, al personale pari grado delle Forze Armate (O.C. 202 del 1 luglio 2009, modificata con O.C. 205 del 3 luglio 2009);
- recupero delle indennità illegittimamente corrisposte al personale militare CRI (OO.CC. 78, 79 e 80 del 23/02/2010), nonché recupero dei buoni pasto non dovuti (O.C. 297/ 2011);
- sospensione precauzionale dal servizio di 23 dipendenti militari della CRI a seguito della loro sottoposizione a giudizio penale presso il Tribunale di Bari;
- allineamento del trattamento economico del personale del Corpo Militare C.R.I. a quello previsto per le Forze Armate dello Stato dal D.P.C.M. 30 aprile 2010 e dal D.P.R. 1 ottobre 2010, n.185 (con O.C. 648/2010);
- avvio del procedimento di definizione delle responsabilità istituzionali e gestionali al fine di individuare i soggetti dell'Associazione contro cui promuovere eventuali azioni di responsabilità amministrativa.

PRECARIATO

Un aspetto di criticità, assai problematico, riguarda il fenomeno del precariato all'interno dell'Ente. Tuttavia, il personale civile in servizio a tempo determinato, assunto ed utilizzato nelle convenzioni per i servizi sanitari di emergenza 118, sociali e socio-sanitari ha subito una notevole riduzione nel corso del citato quadriennio 2008/2011. Infatti, nel periodo considerato, vi è stata per detto fenomeno una riduzione percentuale del 20% passando da 1.825 unità (31/12/2007) a 1.478 unità (27/9/2011) (-347 unità), corrispondente a un risparmio di spesa, anche se gravante sugli introiti delle medesime convenzioni, di circa 11 milioni di euro.

Il problema del precariato non riguarda solo il personale civile ma anche il personale appartenente al corpo militare ed interessa ad oggi 346 unità.

L'Associazione ha chiarito che l'attuale gestione commissariale, risalente al 2008, non ha richiamato unità aggiuntive e che la consistenza di personale militare ancora esistente, dovuta alle scelte delle precedenti gestioni, è leggermente diminuita.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività della Croce Rossa Italiana, negli anni, è stata gravemente influenzata da discrasie organizzative e funzionali che hanno determinato lunghi periodi di commissariamento (negli ultimi 31 anni Croce Rossa Italiana è stata commissariata per quasi 25 anni). Per quanto attiene al periodo di riferimento, la CRI - già commissariata alla data del 1° gennaio 2005 - ha continuato a funzionare, per un periodo di tempo non breve, senza gli organi elettivi previsti dall'art. 2, comma primo, del DPR 31 luglio 1980, n. 613 fino al 28 dicembre 2005, data in cui, a conclusione dell'*iter* elettorale, sono stati ricostituiti, con l'insediamento del Presidente Nazionale e del Consiglio Direttivo nazionale, gli ordinari organi di amministrazione.

Nell'ottobre 2008, l'Associazione è stata di nuovo commissariata per manifesta impossibilità di funzionamento. Tale regime di commissariamento è stato prorogato due volte, l'ultima delle quali scade il 31 dicembre 2011.

Sul piano gestionale, nel sessennio in esame, le risultanze emerse mostrano una ripresa dell'attività della CRI rispetto al passato.

Nel darsi atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa negli ultimi tre anni del periodo considerato, tenuto anche conto dell'intervenuta approvazione dei rendiconti arretrati, fino al 2010, si evidenzia che ancora attualmente persistono criticità organizzative e gestionali che si indicano di seguito:

1) l'inesistenza di una dotazione organica del personale militare, gli oneri relativi al quale sono aumentati nel 2009 rispetto al 2008. È tuttavia da far presente che l'ente non può autonomamente istituire una nuova dotazione organica di tale personale, in mancanza di uno specifico intervento legislativo;

2) la notevole complessità organizzativa e gestionale determina ancora, nonostante le attività di risanamento poste in essere dall'attuale amministrazione commissariale, discrasie gestionali. Il Collegio dei revisori ha ribadito, in proposito, la necessità di migliorare l'impianto della contabilità collegando con maggiore puntualità la periferia al centro e risolvendo l'inadeguata organizzazione delle strutture sul territorio;

3) la mancata istituzione in tutte le sedi periferiche della Tesoreria unica, avviata solo sul Comitato centrale e, a livello regionale, in una regione;

4) l'incidenza dei residui attivi provenienti dagli esercizi pregressi, ancora di notevole entità anche nel 2009 e nel 2010, condizionano, anche per il loro grado di

esigibilità, il risultato di amministrazione, con la conseguenza che l'avanzo di amministrazione realmente disponibile (per l'esercizio finanziario 2010) non è completamente utilizzabile;

5) le convenzioni "in perdita" per i servizi di pronto soccorso e trasporto infermi, a causa dell'alto costo del personale, in gran parte appartenente al Corpo Militare CRI, che gode di particolari indennità, fa sì che i servizi offerti dalla Croce Rossa risultano più costosi e procedimentalizzati rispetto a quelli che verrebbero resi da una struttura privatistica. Peraltro, solo un'organizzazione pubblica può garantire la completezza che assicura la CRI. Per tali ragioni, l'Ente ha allestito l'aggiornamento di cui all'accordo-quadro con il Ministero della salute e le Regioni per la disciplina generale dei servizi in esame, che consenta successivamente la stipulazione sul territorio di apposite convenzioni di dettaglio tra le ASL, le Aziende sanitarie ospedaliere ed i Comitati regionali;

6) la vicenda SISE. La Siciliana Servizi Emergenza SpA in liquidazione, della quale la Croce Rossa Italiana è socio unico, è stata istituita nel 1999 con la finalità di gestire i "servizi pubblici di assistenza e del pronto intervento 118 all'interno dell'ambito territoriale della Regione Sicilia".

Nel luglio del 2010, la Società ha terminato la sua attività in quanto la Regione Siciliana ha costituito la S.E.U.S. SCpA, a totale partecipazione regionale, per la gestione dei predetti servizi.

Il rapporto contrattuale di servizio tra la Regione Siciliana e la SI.S.E. è stato sempre intermediato dalla C.R.I., con un modello di tipo triangolare: la Regione ha commissionato il servizio alla C.R.I. che, a sua volta, lo ha affidato alla SI.S.E. Tale società ha svolto i servizi, ha emesso fattura nei confronti della CRI-Comitato regionale Sicilia e ha sempre provveduto prontamente ad emetterne una speculare, con medesimo importo e causale, nei confronti della Regione Siciliana.

La convenzione C.R.I. - SI.S.E. ha ricalcato negli elementi principali, quali la durata e il corrispettivo economico riconosciuto, quella tra la Regione Sicilia e la C.R.I. Peraltro, l'insufficiente organizzazione e gestione della SI.S.E. ha comportato costi maggiori rispetto ai ricavi, determinando un disavanzo coperto da maggiori corrispettivi riconosciuti *a posteriori* dalla Regione Sicilia (fino al 2006). Venuta meno tale integrazione, la SI.S.E. ha iniziato ad accumulare perdite, aggravate anche dal comportamento della Regione che non ha più liquidato una parte dei corrispettivi anche se contrattualmente previsti.

Si riportano di seguito le risultanze consolidate per ciascuno degli esercizi del periodo considerato illustrati nel precedente sottocapitolo 7.1 relativo alla gestione finanziaria.

**RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE
E ALLE UNITÀ TERRITORIALI COMPRENSIVO DEI TRASFERIMENTI INTERNI**

(euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Comitato centrale	-25.210.359	-5.347.066	2.442.450	9.957.222	11.405.025	272.303
Unità territoriali	5.503.812	-2.659.649	-16.512.227	-7.861.808	2.377.060	-9.537.284
Totale	-19.706.547	-8.006.715	-14.069.777	2.095.414	13.782.085	-9.264.981

Per ciò che concerne l'avanzo di amministrazione si rileva un *trend* in aumento dall'anno 2005 all'anno 2009; nel 2010, peraltro, l'avanzo flette del 5,87%.

Anche il netto patrimoniale, nel periodo in esame, mostra una progressiva e costante ascesa raggiungendo nel 2010 la somma di euro 385.668.875.

Quanto ai risultati economici, si evidenzia un disavanzo solo nel 2005; negli anni successivi fino al 2010 gli esercizi chiudono tutti con avanzi anche se di entità disomogenea.

Le prospettive di riforma

É da evidenziare che il Consiglio dei Ministri, in data 11 novembre 2011 ha approvato uno schema di Decreto Legislativo predisposto dal Ministero della Salute - in collaborazione con la CRI e i Ministeri vigilanti - in attuazione della delega di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 4 novembre 2010, n. 183 (c.d. collegato lavoro).

É ancora in corso il procedimento davanti alle Commissioni parlamentari in attuazione della predetta delega.

Lo schema di Decreto Legislativo é volto al conseguimento di alcuni importanti obiettivi in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'Ente CRI razionalizzando ed ottimizzando spese e costi di funzionamento nel medio-lungo termine.

Si riportano di seguito i più significativi profili della riforma:

- a) un nuovo sistema di *governance*. L'attuale confederazione della CRI quale Ente pubblico Non Economico si è rivelato, alla prova dei fatti, scarsamente efficace, rendendo necessari ripetuti commissariamenti dell'Ente per circa 24 degli ultimi 31 anni;
- b) un'articolazione operativa territoriale di connotazione privatistica che consente maggiore capacità in termini di servizi resi alla popolazione, di gestione delle risorse, di raccolta fondi, di elasticità nell'adattarsi alle necessità della comunità locale;
- c) la soluzione definitiva dello stato giuridico del personale appartenente al corpo militare di CRI;
- d) una razionalizzazione nella gestione e nell'impiego del personale ausiliario delle Forze Armate e la diminuzione dell'onere finanziario per tale personale nel medio-lungo periodo;
- e) un abbattimento degli oneri di contenzioso con il personale militare (che viene fatto confluire, con regole chiare, nel ruolo ad esaurimento) e con il personale civile precario (che esce dal perimetro pubblico);
- f) la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare con la copertura del debito fino ad ora accumulato, anche presso singoli Comitati Territoriali;
- g) un'esaltazione del ruolo e della centralità del volontariato, ora limitato dalla complessità dell'organizzazione pubblica che ha determinato, nel tempo, calo di motivazione nei volontari e minore efficienza nei servizi alla popolazione;
- h) un modello organizzativo più moderno e rispondente alla legislazione internazionale sulla Croce Rossa;

- i) la responsabilizzazione delle associazioni operative locali e provinciali che – agendo *jure privatorum* – dovranno rispondere delle proprie scelte senza trasferirne la responsabilità all’Ente pubblico;
- k) un modello organizzativo che consente all’Ente pubblico la possibilità di esercitare un’effettiva vigilanza sulle strutture territoriali privatizzate.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "En. Valentini", is positioned in the lower right quadrant of the page.

**ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
(C.R.I.)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA



CROCE ROSSA ITALIANA

ORDINANZA N. ⁰³13-10 DEL 17 GIU. 2010 IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO il Titolo V, Capo III, articolo 73 del D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003;

VISTA la Delibera del Consiglio Direttivo Nazionale CRI n. 76 del 15/09/2006 relativa al Bilancio di Previsione Consolidato per l'esercizio 2005;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 125 del 24/03/2010 di approvazione del Rendiconto Generale del Comitato Centrale esercizio 2005;

VISTE altresì le aggregazioni finanziarie, patrimoniali, amministrative ed economiche dei Comitati Regionali C.R.I.;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori;

DETERMINA

il Conto Consuntivo Consolidato, per l'esercizio finanziario 2005, presenta le seguenti risultanze finali:

SITUAZIONE FINANZIARIA

ENTRATE (al netto dei trasferimenti interni *)	€.	775.926.621,53
USCITE (al netto dei trasferimenti interni*)	€.	795.633.168,47
Disavanzo Finanziario	€.	-19.706.546,94

* l'importo complessivo dei trasferimenti tra Comitato Centrale e Unità periferiche ammonta a € 9.925.632,05

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo di Cassa all'inizio dell'esercizio	€.	90.305.496,69
Riscossioni		
In Competenza	€.	603.302.231,71
In C/Residui	€.	98.270.516,80
	€.	701.572.748,51
Pagamenti		
In Competenza	€.	556.512.287,12
In C/Residui	€.	135.919.598,55
	€.	692.431.885,67

Avanzo di Cassa alla fine dell'esercizio	€.	99.446.359,53
Residui attivi		
Degli esercizi precedenti	€.	213.560.746,16
Dell'esercizio	€.	182.550.021,87
	€.	396.110.768,03
Residui Passivi		
Degli esercizi precedenti	€.	121.806.529,18
Dell'esercizio	€.	249.046.513,40
	€.	370.853.042,58
Avanzo di Amministrazione a fine Esercizio	€.	124.704.084,98

SITUAZIONE ECONOMICA

Valore della produzione	€.	402.869.446,32
Costi della produzione	€.	419.111.387,98
Differenza tra valore e costi della produzione	€.	- 16.241.941,66
Proventi e oneri finanziari	€.	- 1.919.145,54
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€.	117.700,00
Proventi e oneri straordinari	€.	- 1.384.234,66
Disavanzo Economico	€.	- 19.427.621,86

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	€.	769.162.275,94
Passività	€.	427.090.082,19
differenza	€.	342.072.193,75
Patrimonio netto al 31 dicembre 2005:		
Avanzo economico degli esercizi precedenti	€.	361.499.815,61
Disavanzo economico dell'esercizio	€.	-19.427.621,86
Totale patrimonio netto	€.	342.072.193,75

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Avv. Francesco ROCCA)



0313-10 17 GIU. 2010

NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO GENERALE CONSOLIDATO ESERCIZIO 2005

Il rendiconto generale consolidato dell'esercizio 2005 presenta le seguenti risultanze finanziarie:

Entrate (al netto dei trasferimenti interni)	€	775.926.621,53
Uscite (al netto dei trasferimenti interni)	€	<u>795.633.168,47</u>
Disavanzo finanziario	€	-19.706.546,94

Le risultanze finanziarie sono state determinate sommando per categorie le entrate e le uscite del Comitato Centrale a quelle di tutte le Unità Periferiche ed eliminando, ai sensi del comma 1 dell'articolo 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 9.925.632,05.

Le risultanze finanziarie consolidate, complessivamente negative, sono state causate in gran parte dal disavanzo del Comitato Centrale ed essendo il frutto di somme algebriche, non evidenziano i dati delle singole regioni e non fanno emergere le risultanze negative, singolarmente prese, di alcune di esse.

Se si scompongono, infatti, i dati complessivi e si prendono in esame i risultati delle singole regioni rilevano i seguenti saldi finanziari negativi:

Basilicata	€	31.457,62
Lazio	€	1.318.573,39
Liguria	€	265.971,05
Marche	€	282.935,86
Molise	€	137.554,16
Toscana	€	974.895,34
Bolzano	€	976.565,70
Valle D'Aosta	€	99.521,27

I disavanzi finanziari sopra esposti hanno trovato copertura mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione e pertanto non hanno costituito un aggravio per il bilancio del Comitato Centrale che non è dovuto intervenire per ripianarli; infatti i consolidati regionali registrano tutti un saldo positivo della situazione amministrativa, con la sola eccezione del Comitato provinciale di Bolzano.

Si evidenzia che nell'esercizio 2005 i Comitati Provinciali e le Scuole non hanno ricevuto alcun contributo di funzionamento dal Comitato Centrale.

I Comitati Regionali hanno ricevuto un finanziamento complessivo di € 1.800.000,00 pari a circa 73% dei disavanzi approvati di € 2.448.571,37.

Il Disavanzo finanziario viene così a determinarsi:

1) previsioni iniziali di bilancio:

Entrate:

Entrate Correnti	€	352.780.572,45
Entrate in conto capitale	€	4.278.313,84
Entrate per gestioni speciali	€	<u>1.000,00</u>
Totale Entrate (escluse le partite di giro)	€	357.059.886,29

Uscite:

Uscite Correnti	€	341.393.391,51
Uscite in conto capitale	€	38.654.483,67
Uscite per gestioni speciali	€	<u>427.815,23</u>
Totale Uscite (escluse le partite di giro)	€	380.475.690,41

Il disavanzo di € 23.415.804,12 trova totale copertura con l'utilizzo di parte di quote dell'avanzo di amministrazione.

2) A seguito delle variazioni di bilancio apportate dalle Unità territoriali e dal Comitato Centrale, disposte anche con l'utilizzo di ulteriori quote dell'avanzo di amministrazione, le previsioni definitive risultano le seguenti:

Entrate:

Entrate Correnti	€	383.241.832,40
Entrate in conto capitale	€	4.807.607,70